

**AZIONI per lo sviluppo di COMPETENZE
ORIENTATIVE di AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO SCOLASTICO**

STRUMENTI PER LA SCUOLA MEDIA

PRESENTAZIONE DEL PRODOTTO

Lo strumento di supporto alla realizzazione di un'azione orientativa finalizzata allo sviluppo di competenze di monitoraggio dell'esperienza formativa nel triennio della scuola media è composto dai seguenti materiali:



a) una guida metodologica contenente:

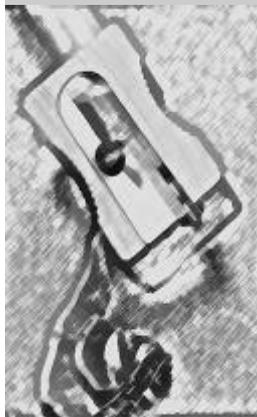
i riferimenti teorico-metodologici che definiscono la tipologia di azione (accompagnamento/tutorato) e la differenziano da altre funzioni orientative (informazione e consulenza);

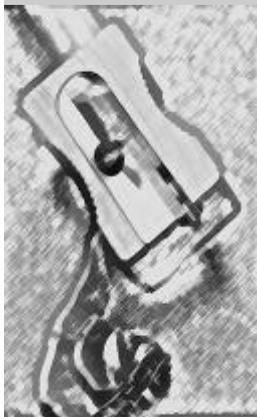
l'articolazione della proposta di lavoro con gli alunni rispetto agli obiettivi specifici dei tre anni di percorso;



b) un set di quaderni contenenti

alcuni esempi di strumenti operativi che possono facilitare il raggiungimento degli obiettivi e la gestione delle diverse attività previste dal percorso orientativo; in specifico:





 il Quaderno n° 1 contiene questionari ed esercizi di problem solving per la valutazione delle competenze orientative propedeutiche alla attivazione del processo di auto-monitoraggio;

 il Quaderno n° 2 contiene materiali per promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio del percorso scolastico in prima media;

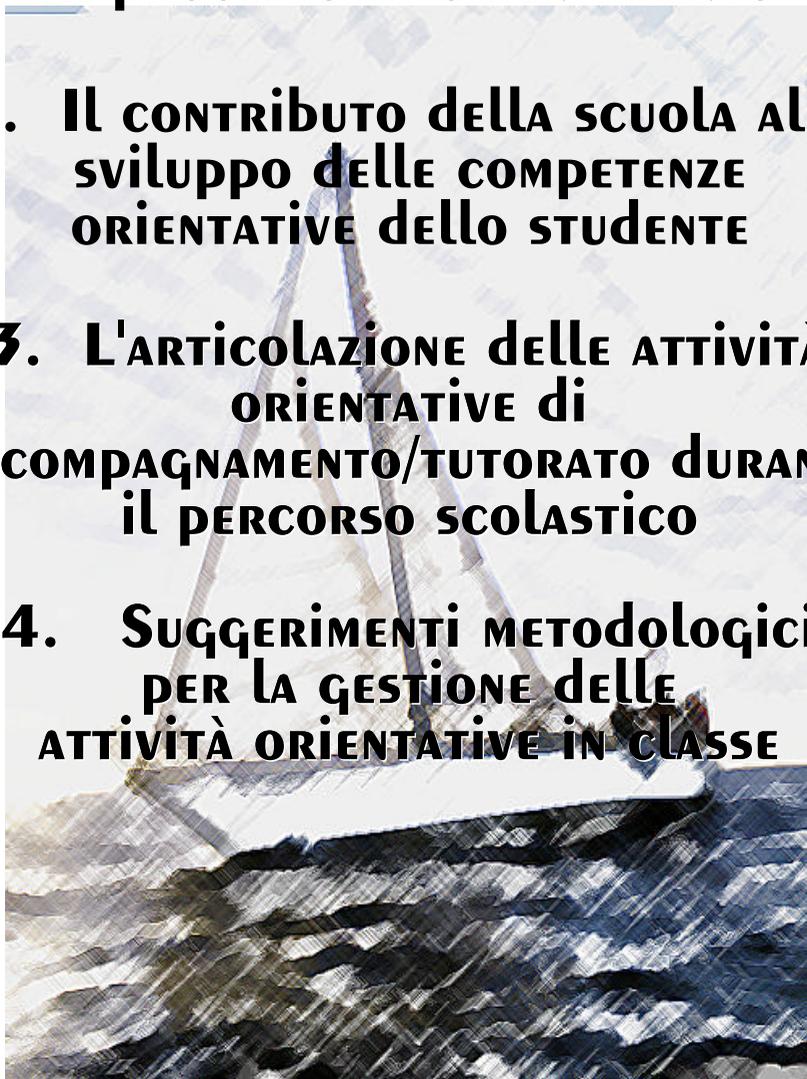
 il Quaderno n° 3 contiene materiali per promuovere negli alunni lo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio del percorso scolastico in seconda media;

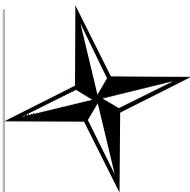
 il Quaderno n° 4 contiene materiali per promuovere negli lo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio del percorso scolastico in terza media;

 il Quaderno n° 5 contiene materiali per la gestione di attività di tutorato individuale finalizzato alla prevenzione dell'insuccesso formativo e del disagio evolutivo da parte degli insegnanti.

Guida Metodologica

- 1. LE DIVERSE FUNZIONI di SOSTEGNO
al processo di ORIENTAMENTO**
- 2. Il contributo della scuola allo
sviluppo delle COMPETENZE
ORIENTATIVE dello STUDENTE**
- 3. L'ARTICOLAZIONE delle ATTIVITÀ
ORIENTATIVE di
ACCOMPAGNAMENTO/TUTORATO DURANTE
il PERCORSO SCOLASTICO**
- 4. SUGGERIMENTI METODOLOGICI
PER LA GESTIONE delle
ATTIVITÀ ORIENTATIVE IN CLASSE**





1, LE DIVERSE FUNZIONI DI SOSTEGNO AL PROCESSO DI ORIENTAMENTO

Sul piano operativo si definisce “orientamento” il ventaglio di attività finalizzate a sostenere la persona nella maturazione consapevole e nella gestione critica delle proprie storie formative e lavorative. Tale ventaglio di interventi assolve a diverse funzioni orientative che si caratterizzano sia in rapporto alla specificità di bisogni connessi al processo orientativo individuale sia in rapporto alla mission peculiare dei diversi sistemi che contribuiscono a sostenere tale processo.

La funzione orientativa può essere primaria, quando è istituzionalmente assegnata al sistema come finalità principale o esclusiva (come nel caso dei Centri dedicati di orientamento che si occupano esclusivamente di attività connesse ad obiettivi orientativi), oppure secondaria, quando è assegnata al sistema come finalità integrativa di una mission principale (come nel caso del sistema scolastico il cui obiettivo prioritario è la formazione o nel caso dei Centri per l'Impiego la cui finalità principale è l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro).

Con l'accezione operativa del termine < orientamento > si fa dunque riferimento alla gamma di interventi finalizzati a favorire la maturazione di scelte scolastiche e di progetti professionali soddisfacenti per la persona e realizzabili nei contesti socio-economici di riferimento e ad orientarsi in itinere





nei percorsi formativi e lavorativi. Tali obiettivi sono perseguibili con il concorso sinergico di una pluralità di risorse di cui la scuola costituisce un elemento importante.

E' attualmente in corso un dibattito nazionale, che vede impegnata attivamente anche la Regione Emilia Romagna, per discutere della specificità delle diverse tipologie di attività orientative in rapporto alla mission dei singoli sistemi coinvolti (scuola, formazione professionale, servizi per il lavoro, ecc.). Un primo livello definitorio distingue tre macro-aree di attività:

- accoglienza/filtro e informazione orientativa
- accompagnamento e tutorato orientativo
- consulenza alle scelte formative e ai progetti professionali

All'interno di tali aree, si articolano una gamma di azioni orientative in relazione ai diversi tipi di sistemi nelle quali si sviluppano (scuola, università, formazione professionale, servizi per l'impiego) ed alle diverse finalità specifiche che qualificano la funzione orientativa generale (finalità informativa, di accompagnamento/tutorato, consulenziale).

Per erogare le diverse azioni orientative (rispetto ad una o più tipologie di funzioni), ogni sistema può impegnare risorse interne e/o acquisire risorse dall'esterno mantenendo tuttavia la titolarità dell'intervento.

2. Il contributo della scuola allo sviluppo delle competenze orientative dello studente

Per entrare nel merito del sistema scolastico, è opportuno fornire un ulteriore chiarimento; la scuola contribuisce alla maturazione del processo di auto-orientamento da parte dell'alunno attraverso l'adempimento di due tipologie di compiti:

 una prima funzione è implicita alla propria finalità istituzionale, è connessa cioè alla funzione formativa. Infatti, se gli obiettivi dell'attività formativa sono legati alla crescita della persona e allo sviluppo di una cultura e di un metodo scientifico, non si può negare che il raggiungimento di questi obiettivi non abbia una ricaduta indiretta sulla maturazione del processo di auto-orientamento. Il primo compito (e la più grande responsabilità) della scuola è connessa, infatti, alla maturazione delle competenze orientative di base e propedeutiche alla maturazione del processo di auto-orientamento della persona. Secondo l'attuale normativa di riferimento, questa funzione coincide con le finalità della didattica orientativa che costituisce parte integrante del progetto formativo d'istituto ed è di stretta competenza dei docenti.



 una seconda funzione è di tipo esplicito, ha a che fare cioè con azioni che intenzionalmente influenzano lo svolgersi dell'esperienza orientativa dello studente; in questo senso assumono le caratteristiche di un'azione dedicata, cioè mirata a produrre effetti immediati sulla prosecuzione del percorso formativo individuale. Nella pratica empirica possiamo identificare almeno due tipologie di azioni dedicate attivate all'interno del sistema scolastico:

 le prime sono azioni specificamente rivolte a migliorare la qualità dell'esperienza scolastica in corso (triennio della scuola media inferiore);

 le seconde sono azioni di sostegno ad esperienze di transizione formativa, connesse alle scelte naturali di fine ciclo (scuola media) e al passaggio dalla scuola media alla scuola superiore.



3. L'ARTICOLAZIONE delle ATTIVITÀ ORIENTATIVE di ACCOMPAGNAMENTO/TUTORATO DURANTE il PERCORSO SCOLASTICO

Questa specifica azione proposta dal Progetto OR.ch.e.STRA. fa riferimento alla funzione di accompagnamento orientativo durante il percorso scolastico; tale funzione non è da considerarsi esclusiva ma integrata con altre funzioni esercitate in parte dalla scuola stessa (per esempio, attraverso la didattica orientativa) ed in parte con il contributo di risorse esterne (per esempio attraverso i servizi di informazione e di consulenza).

La finalità è quella di favorire negli studenti lo sviluppo di competenze orientative di auto-monitoraggio e di promuovere attività di tutorato individualizzato da parte dei docenti nei confronti di alunni a rischio; tali obiettivi costituiscono due dimensioni complementari di una stessa funzione (accompagnamento orientativo), sia attraverso interventi di gruppo che relazioni individuali.

La prima attività deve essere intesa principalmente come un'azione per lo sviluppo nell'alunno di un metodo di auto-monitoraggio e come tale ha in sé un potenziale di valore formativo ed emancipatorio dello studente che deve imparare ad esercitare un'attenzione vigile sull'andamento del proprio



percorso formativo indipendentemente dalla presenza di fattori di criticità, mentre la seconda porta con sé l'idea di un tutorato orientativo, cioè di una presenza di mediazione nel processo di auto-orientamento a garanzia del buon esito dell'azione.

La peculiarità della funzione di accompagnamento orientativo in itinere riguarda la sua centratura sull'esperienza in atto (sulla gestione del percorso scolastico da parte dell'alunno e sulla valutazione critica del suo andamento) e ne costituisce l'elemento di differenziazione dalla funzione consulenziale che attiene principalmente ai processi di scelta e di elaborazione progettuale di sviluppi futuri dell'esperienza in atto.

La proposta, quindi, delinea una funzione orientativa che ha come finalità sia quella di accrescere la capacità di ogni alunno di “vigilare” in maniera critica sull'andamento della propria esperienza scolastica, contribuendo allo sviluppo di una competenza di autocoaching o auto-tutoraggio nello studente, sia quella di sostenere alunni che esprimono segnali di disorientamento rispetto alla prosecuzione del percorso (per problemi di motivazione, di riuscita, di disagio, ecc.), svolgendo una funzione di tutorato individualizzato.





3.1. VERIFICA DEI PRE-REQUISITI PER lo sviluppo di COMPETENZE di AUTO-MONITORAGGIO ORIENTATIVO

Finalità dell'attività

Verificare alcune pre-competenze orientative in possesso degli alunni, cioè il possesso di quel tipo di risorse di carattere metodologico-generale in grado di facilitare l'attivazione del processo orientativo ed eventualmente identificare eventuali risorse deboli rispetto a cui promuovere strategie di recupero.

Tale attività non risulta necessaria qualora la scuola porti avanti questo obiettivo (valutazione delle competenze orientative di base/propedeutiche) in modo esplicito attraverso la didattica orientativa.

Metodologia di intervento

Realizzazione con la classe di un modulo della durata complessiva di circa 6 ore.

Obiettivi formativi

Aiutare l'alunno a riflettere criticamente su alcuni comportamenti quotidiani e ad attribuire significato/valore allo sviluppo di alcune risorse strategiche attraverso l'attivazione di un dispositivo di auto/etero valutazione



Contenuti orientativi

Verranno esplorate tre macro-aree di pre-competenze orientative messe in campo dall'alunno nella gestione della sua vita quotidiana (familiare, del tempo libero, ecc.) e non specificamente riferite all'esperienza scolastica:

- a) capacità di attivarsi rispetto ad un compito/impegno o in una situazione complessa (sempre in riferimento all'età dei destinatari);
- b) capacità di allargare il proprio punto di vista confrontandosi con altri, cioè attivazione di processi di decentramento cognitivo;
- c) capacità di pianificare azioni/comportamenti, analizzando gli elementi del problema/della situazione e valutando risultati/conseguenze delle strategie messe in atto.



Materiali didattici

- 1) Questionario di valutazione delle pre-competenze orientative nella versione autopercezione (fonte di valutazione soggettiva, cioè l'alunno) ed eteropercezione (fonte di valutazione orizzontale, cioè compagni/e- e fonte verticale, cioè insegnanti e genitori). Il dispositivo di differenziazione delle fonti di valutazione è finalizzato a favorire un confronto critico con il punto di vista soggettivo.
- 2) Esercitazioni di risoluzione di compiti in cui viene



richiesta la messa in atto di alcune pre-competenze in discussione con dispositivi di auto ed eterovalutazione della prestazione. La sperimentazione di queste pre-competenze (anche se limitatamente a situazioni di simulazione) fornisce un ulteriore contributo all'analisi maturata attraverso i questionari di auto ed eterovalutazione.

3) Griglie di lettura trasversale e sintesi delle informazioni emerse dal questionario e dalle esercitazioni per favorire una discussione generale a livello classe ed una riflessione individualizzata.

3.2. ATTIVITÀ FINALIZZATE AD UN AUTO-MONITORAGGIO ORIENTATIVO DA PARTE DELL'ALUNNO NELL'IMPATTO CON LA SCUOLA MEDIA

 Finalità dell'attività

Accompagnare la fase di transizione dalla scuola elementare alla scuola media in un'ottica di conciliazione fra continuità e cambiamento e di promuovere capacità di monitoraggio nella fase di inserimento.

 Metodologia di intervento

Realizzazione con la classe di 3 moduli della durata complessiva di circa 15 ore



 **Obiettivi formativi**

Aiutare l'alunno ad identificare e valorizzare le peculiarità della nuova fase del percorso scolastico ampliamento ed adeguando la propria mappa cognitivo/strategica di riferimento.

 **Contenuti orientativi**

Ogni modulo si propone di potenziare una dimensione significativa relativa alla capacità di auto-monitoraggio nell'impatto con una nuova esperienza, in specifico:

- a) Comprendere l'organizzazione del contesto (regole e comportamenti) e del lavoro (metodo di studio e verifiche scolastiche).
- b) Gestire le relazioni interpersonali con i compagni e con gli insegnanti
- c) Confrontare la valutazione delle prestazioni individuali (metodo/risultati, obiettivi/strategie, ecc.).

 **Materiali didattici**

Griglie per l'attivazione dei singoli moduli.



3.3. ATTIVITÀ FINALIZZATE AD UN AUTO-MONITORAGGIO ORIENTATIVO DI METÀ PERCORSO DA PARTE DELL'ALUNNO

Finalità dell'attività

Monitorare l'esperienza scolastica in itinere, favorendo strategie di recupero degli elementi di criticità e sviluppando motivazione alla conclusione del percorso.

Metodologia di intervento

Realizzazione con la classe di 3 moduli della durata complessiva di circa 15 ore

Obiettivi formativi

Aiutare l'alunno a fare una riflessione personale a metà del percorso e ad investire energie sulla prosecuzione differenziando obiettivi e motivazioni.

Contenuti orientativi

Ogni modulo si propone di potenziare una dimensione significativa relativa alla capacità di auto-monitoraggio in itinere del percorso scolastico:

Valorizzare i crediti formativi acquisiti ed elaborare strategie di recupero dei debiti formativi attraverso un processo di auto/eterovalutazione e di sviluppo di abilità.

Analizzare le interferenze fra i risultati dell'esperienza scolastica e gli impegni di fronteggiamento di altri compiti evolutivi.

Riconoscere e valorizzare fonti di sostegno/riferimento per il fronteggiamento di compiti scolastici ed evolutivi differenziandone il contributo.



Materiali didattici

Griglie per l'attivazione dei singoli moduli.



3.4. ATTIVITÀ FINALIZZATE AD UN AUTO-MONITORAGGIO ORIENTATIVO A FINE PERCORSO DA PARTE DELL'ALUNNO



Finalità dell'attività

Accompagnare la conclusione della scuola media e la transizione ad una nuova fase dell'esperienza formativa.



Metodologia di intervento

Realizzazione con la classe di 3 moduli della durata complessiva di circa 15 ore.

Verifica delle possibili integrazioni con risorse territoriali per azioni mirate (ad esempio, consulenza specialistica) o per singoli moduli (ad esempio, gestione integrale del modulo informativo) o per contributi parziali all'interno di alcuni moduli.

Obiettivi formativi

Aiutare l'alunno a riflettere sugli elementi di successo/insuccesso della propria esperienza scolastica e ad acquisire informazioni circa le opportunità di prosecuzione.

Contenuti orientativi

Ogni modulo si propone di potenziare una dimensione significativa relativa alla capacità di prepararsi ad una nuova transizione formativa:

 Riconoscere delle risorse/preferenze individuali e valutare dei risultati attraverso un confronto di auto/eterovalutazione .

 Mappare le opportunità di assolvimento dell'obbligo



formativo attraverso un'azione di informazione orientativa.

- ✦ Rielaborare/arrichire (dimensione cognitiva ed emotiva) le informazioni attraverso testimonianze significative e ed esperienze di impatto esperienziale

- ✦ Materiali didattici

Griglie per l'attivazione dei singoli moduli.

✦ **3.5. ATTIVITÀ DI TUTORATO INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO FORMATIVO E DEL DISAGIO EVOLUTIVO DA PARTE DEGLI INSEGNANTI**

- ✦ Finalità

La proposta metodologica concerne le modalità di svolgimento di una funzione di tutorato personalizzato finalizzata ad identificare e sostenere alcuni momenti critici lungo tutto l'arco del ciclo triennale.

L'approccio è finalizzato ad un primo ascolto/ sostegno all'alunno che può evolvere o in azioni di individuazione/monitoraggio di strategie di recupero, qualora si tratti di problemi di ordine scolastico (metodo di studio,



rendimento, regole, ecc.) o in rinvii /collegamenti con altre professionalità, qualora si presentino problematiche di tipo evolutivo e/o personale.

 **Materiali**

Traccia per la gestione di un colloquio di tutorato

Griglie di osservazione/valutazione di alcuni indicatori di disagio dello studente

Suggerimenti per una funzione di filtro/rinvio a servizi/professionalità dedicate in presenza di problematiche particolari



4. SUGGERIMENTI METODOLOGICI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ORIENTATIVE IN CLASSE

Il lavoro di gruppo favorisce l'attivazione del processo di auto-orientamento, in quanto:

-  spazio privilegiato di elaborazione cognitiva e confronto sociale,
-  luogo di dinamiche affettive e di condivisione della complessità del problema da affrontare,
-  situazione protetta per la sperimentazione di sé.



Se il contesto formativo di gruppo presenta considerevoli punti di forza, non sono da sottovalutare anche alcuni elementi di criticità o possibili rischi dell'azione orientativa svolta a livello di gruppo-classe.

Possibili rischi sono:

-  a) la tendenza all'uniformità e al conformismo; si tratta di un possibile appiattimento dei

comportamenti e delle scelte individuali alle pressioni o alla forza del gruppo;

✦ b) la tendenza alla de-responsabilizzazione; può verificarsi un atteggiamento di passività e di disimpegno individuale, un nascondersi “dietro” o “dentro” il gruppo per evitare impegni o esposizioni personali;

✦ c) la tendenza alla dipendenza dal gruppo; fa riferimento alla difficoltà della persona a muoversi autonomamente al di fuori delle decisioni del gruppo o al di là della vita del gruppo stesso.

La funzione del formatore risulta centrale per la creazione di un clima positivo all'interno del gruppo e per l'attivazione del senso di appartenenza al gruppo fondato sull'obiettivo comune da raggiungere.

Guida METODOLOGICA



Nella gestione delle singole attività con il gruppo , il formatore segue alcuni criteri metodologici per innalzare la qualità e l'efficacia della propria azione. Dovrà infatti preoccuparsi di:

✦ - alternare spesso le modalità di attivazione del gruppo (momenti frontali, giochi di ruolo, esercizi di simulazione, ecc.),

✦ - cambiare stile di lavoro e forma comunicativa fra i



partecipanti (attività orali, elaborazioni scritte, linguaggi visivi e informatici),

✦ - ruotare ruoli e compiti dei membri del gruppo (per esempio, nella composizione delle unità di lavoro è importante cambiare modalità di composizione: una volta sono i partecipanti che scelgono i compagni di attività, un'altra volta si fa un'estrazione casuale, un'altra ancora decide il conduttore, ecc. oppure quando l'attività di sottogruppo prevede che un verbalista relazioni al gruppo sul lavoro fatto, il conduttore deve operare perchè non siano sempre le stesse persone a svolgere questa funzione),

✦ - far in modo di coinvolgere tutti i partecipanti in ogni singola attività (evitare, per esempio, di procedere troppo spesso attraverso discussioni libere, perchè questa situazione formativa rischia di penalizzare le persone che hanno più difficoltà a prendere la parola davanti agli altri),

✦ - tenere alta l'attenzione soprattutto nei momenti in cui il gruppo, o qualche sua parte, non è impegnato attivamente (per esempio durante momenti didattici frontali oppure quando un partecipante o un rappresentante di una unità di lavoro relaziona su un prodotto elaborato).



Per rendere orientativa (cioè utile al il processo di auto-orientamento) la trattazione di un argomento è necessario attivare un processo formativo secondo una sequenza metodologica di questo tipo:

<i>fonte di apprendimento</i>	<i>obiettivo formativo</i>
1. STUDENTE	RICOSTRUZIONE del punto di vista individuale
2. UNITA' di LAVORO	RIELABORAZIONE ristretta di vari punti di vista(4-5 studenti)
3. GRUPPO CLASSE	ALLARGAMENTO per confronto fra le rielaborazioni delle unità di lavoro
3.1. TESTIMONI	ALLARGAMENTO per confronto con fonti esterne al gruppo-classe
3.2. ESPERIENZE	ALLARGAMENTO per impatto con situazioni / contesti diversi
3.3. INFORMAZIONI	ALLARGAMENTO per documentazione
4. FORMATORE	SINTESI delle conoscenze /punti di vista emersi in fase di allargamento
5. STUDENTE	VALUTAZIONE degli elementi (allargamento/sintesi) da integrare con il punto di vista di partenza



Per ricostruzione si intende la esplicitazione e la valorizzazione del punto di vista (atteggiamenti, informazioni, valori, opinioni, ecc.) di cui è portatore il soggetto - prima di qualsiasi approfondimento specifico - in virtù della propria esperienza personale e delle proprie appartenenze sociali.

Per rielaborazione si intende una prima attività di riorganizzazione e chiarificazione del proprio punto di vista, realizzata in un confronto ristretto con alcuni interlocutori molto simili a sè (alcuni membri della classe). Il fatto che si suggerisca una piccola unità di lavoro è giustificato dall'esigenza di favorire al massimo la presenza di un ambiente rassicurante.

Per allargamento si intende il confronto con molteplici punti vista (da quello più vicino dei membri del gruppo a quello più distante portato da testimoni significativi esterni), ma anche l'impatto diretto con esperienze nuove (per esempio, visite guidate, stage o tirocini). Anche la ricerca attiva di informazioni è riconducibile a questo obiettivo.

Per sintesi si intende l'attività condotta dal formatore per evidenziare la gamma di contenuti messi a disposizione dagli studenti durante le diverse fasi del percorso (unità di lavoro, discussione di gruppo, incontro con testimoni significativi, esperienze sul campo, ecc.). Si tratta di facilitare l'individuazione di un insieme di categorie sintetiche di contenuti.

Per valutazione si intende l'operazione conclusiva in cui lo studente seleziona in maniera critica i contenuti raccolti durante

**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

il percorso formativo ed evidenziati in forma sintetica dal docente e li confronta con il proprio punto di vista iniziale (fase di ricostruzione) per operare eventuali aggiustamenti e in questo modo disporre di una mappa rielaborata e riorganizzata come sistema di riferimento per operare nuove scelte attinenti il proprio processo di orientamento.

**Guida
METODOLOGICA**



Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO

QUADERNO N°1

**STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE
“COMPETENZE ORIENTATIVE
PROPEDEUTICHE ALLA ATTIVAZIONE
DEL PROCESSO DI AUTO-ORIENTAMENTO”
DURANTE IL PERCORSO SCOLASTICO**





SCHEDA 1

QUESTIONARIO di VALUTAZIONE delle COMPETENZE ORIENTATIVE PROPEDEUTICHE NELLA VERSIONE <AUTO-PERCEZIONE> (ALUNNO)

Esprimi quanto sei d'accordo con ciascuna delle affermazioni che seguono:

 A. Quando i miei genitori mi chiedono di fare un lavoretto in casa (per esempio, preparare la tavola), mi do subito da fare e cerco di farlo nel miglior modo possibile.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 B. Quando mi trovo con i miei amici per organizzare il tempo libero (andare al cinema, mangiare una pizza, fare una gita, ecc.), faccio delle proposte che possano piacere a tutti.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 C. Prima di fare una cosa importante (per esempio, saltare un giorno di scuola) ci penso su e rifletto sulle conseguenze del mio comportamento.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○



 A. Anche se qualcosa non mi riesce al primo colpo (per esempio, cercare un'informazione sull'enciclopedia per una ricerca scolastica), tendo ad insistere finché ottengo il risultato.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Nelle discussioni in classe ascolto con interesse le idee dei miei compagni anche se sono diverse dalle mie.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Se so di avere molti impegni contemporaneamente (compiti, palestra, visita all'amica, ecc.), faccio un piano strategico sulle priorità, sui tempi, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 A. Se mi viene affidato un compito (per esempio, riordinare la mia stanza), organizzo il lavoro in modo da fare presto e bene.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



 B. Prima di prendere una decisione (comperare una bicicletta, frequentare un gruppo sportivo, fare un viaggio studio per le lingue, ecc.) mi confronto con persone significative e ascolto il loro parere.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando racconto una bugia ai miei genitori (per esempio, vado a studiare da un compagno ed invece facciamo un giro al centro commerciale), penso sempre alle conseguenze che posso avere se scoprono la verità.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 A. Se voglio ottenere qualche cosa (per esempio, comperarmi un nuovo video gioco), mi impegno per trovare da solo la soluzione (per esempio, mettendo da parte un piccolo risparmio della paghetta settimanale).

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



 B. Se qualcuno mi fa un rimprovero o corregge un mio comportamento, non mi offendo subito e penso che mi possa essere utile per crescere e migliorare.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando voglio organizzare la mia festa di compleanno, preparo l'elenco delle cose da fare, decido quando farle, chi mi può aiutare, non dimentico di invitare qualcuno di importante, faccio una lista di cose da mangiare e da bere, preparo la stanza e la rimetto in ordine, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



SCHEDA 2

QUESTIONARIO di VALUTAZIONE delle COMPETENZE ORIENTATIVE propedeutiche NELLA VERSIONE <ETEROPERCEZIONE> (FONTE ORIZZONTALE)

Vorrei chiedere ad compagno/a che mi conosce bene di darmi un parere sul mio comportamento in alcune situazioni.

Esprimi quanto sei d'accordo con ciascuna delle affermazioni che seguono:

SECONDO TE, io.....

-  A. Quando i miei genitori mi chiedono di fare un lavoretto in casa (per esempio, preparare la tavola), mi do subito da fare e cerco di farlo nel miglior modo possibile.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |

-  B. Quando mi trovo con i miei amici per organizzare il tempo libero (andare al cinema, mangiare una pizza, fare una gita, ecc.), faccio delle proposte che possano piacere a tutti.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |



 C. Prima di fare una cosa importante (per esempio, saltare un giorno di scuola) ci penso su e rifletto sulle conseguenze del mio comportamento.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 A. Anche se qualcosa non mi riesce al primo colpo (per esempio, cercare un'informazione sull'enciclopedia per una ricerca scolastica), tendo ad insistere finché ottengo il risultato.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Nelle discussioni in classe ascolto con interesse le idee dei miei compagni anche se sono diverse dalle mie.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Se so di avere molti impegni contemporaneamente (compiti, palestra, visita all'amica, ecc.), faccio un piano strategico sulle priorità, sui tempi, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 A. Se mi viene affidato un compito (per esempio, riordinare la mia stanza), organizzo il lavoro in modo da fare presto e bene.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Prima di prendere una decisione (comperare una bicicletta, frequentare un gruppo sportivo, fare un viaggio studio per le lingue, ecc.) mi confronto con persone significative e ascolto il loro parere.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando racconto una bugia ai miei genitori (per esempio, vado a studiare da un compagno ed invece facciamo un giro al centro commerciale), penso sempre alle conseguenze che posso avere se scoprono la verità.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

QUADERNO
N°1

Scheda
N°2





 A. Se voglio ottenere qualche cosa (per esempio, comperarmi un nuovo video gioco), mi impegno per trovare da solo la soluzione (per esempio, mettendo da parte un piccolo risparmio della paghetta settimanale).

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Se qualcuno mi fa un rimprovero o corregge un mio comportamento, non mi offendo subito e penso che mi possa essere utile per crescere e migliorare.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando voglio organizzare la mia festa di compleanno, preparo l'elenco delle cose da fare, decido quando farle, chi mi può aiutare, non dimentico di invitare qualcuno di importante, faccio una lista di cose da mangiare e da bere, preparo la stanza e la rimetto in ordine, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



SCHEDA 3

QUESTIONARIO di VALUTAZIONE delle COMPETENZE ORIENTATIVE PROPEDEUTICHE NELLA VERSIONE <ETERO-PERCEZIONE> (FONTE VERTICALE)

Vorrei chiedere ai miei genitori di darmi un parere sul mio comportamento in alcune situazioni.

Esprimete quanto siete d'accordo con ciascuna delle affermazioni che seguono:

SECONDO VOI io.....

-  A. Quando i miei genitori mi chiedono di fare un lavoretto in casa (per esempio, preparare la tavola), mi do subito da fare e cerco di farlo nel miglior modo possibile.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |

-  B. Quando mi trovo con i miei amici per organizzare il tempo libero (andare al cinema, mangiare una pizza, fare una gita, ecc.), faccio delle proposte che possano piacere a tutti.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |



 C. Prima di fare una cosa importante (per esempio, saltare un giorno di scuola) ci penso su e rifletto sulle conseguenze del mio comportamento.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 A. Anche se qualcosa non mi riesce al primo colpo (per esempio, cercare un'informazione sull'enciclopedia per una ricerca scolastica), tendo ad insistere finché ottengo il risultato.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Nelle discussioni in classe ascolto con interesse le idee dei miei compagni anche se sono diverse dalle mie.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Se so di avere molti impegni contemporaneamente (compiti, palestra, visita all'amica, ecc.), faccio un piano strategico sulle priorità, sui tempi, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



 A. Se mi viene affidato un compito (per esempio, riordinare la mia stanza), organizzo il lavoro in modo da fare presto e bene.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Prima di prendere una decisione (comperare una bicicletta, frequentare un gruppo sportivo, fare un viaggio studio per le lingue, ecc.) mi confronto con persone significative e ascolto il loro parere.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando racconto una bugia ai miei genitori (per esempio, vado a studiare da un compagno ed invece facciamo un giro al centro commerciale), penso sempre alle conseguenze che posso avere se scoprono la verità.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



 A. Se voglio ottenere qualche cosa (per esempio, comperarmi un nuovo video gioco), mi impegno per trovare da solo la soluzione (per esempio, mettendo da parte un piccolo risparmio della paghetta settimanale).

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Se qualcuno mi fa un rimprovero o corregge un mio comportamento, non mi offendo subito e penso che mi possa essere utile per crescere e migliorare.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando voglio organizzare la mia festa di compleanno, preparo l'elenco delle cose da fare, decido quando farle, chi mi può aiutare, non dimentico di invitare qualcuno di importante, faccio una lista di cose da mangiare e da bere, preparo la stanza e la rimetto in ordine, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○



SCHEDA 4

QUESTIONARIO di VALUTAZIONE delle COMPETENZE ORIENTATIVE propedeutiche NELLA VERSIONE <ETERO-PERCEZIONE> (FONTE VERTICALE)

Vorrei chiedere ad un mio insegnante di darmi un parere sul mio comportamento in alcune situazioni.

Esprima quanto è d'accordo con ciascuna delle affermazioni che seguono:

SECONDO LEI, io.....

-  A. Quando i miei genitori mi chiedono di fare un lavoretto in casa (per esempio, preparare la tavola), mi do subito da fare e cerco di farlo nel miglior modo possibile.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |
-  B. Quando mi trovo con i miei amici per organizzare il tempo libero (andare al cinema, mangiare una pizza, fare una gita, ecc.), faccio delle proposte che possano piacere a tutti.
- | | |
|----------------------|-----|
| per niente d'accordo | 1 ○ |
| | 2 ○ |
| | 3 ○ |
| | 4 ○ |
| molto d'accordo | 5 ○ |



 C. Prima di fare una cosa importante (per esempio, saltare un giorno di scuola) ci penso su e rifletto sulle conseguenze del mio comportamento.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 A. Anche se qualcosa non mi riesce al primo colpo (per esempio, cercare un'informazione sull'enciclopedia per una ricerca scolastica), tendo ad insistere finché ottengo il risultato.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 B. Nelle discussioni in classe ascolto con interesse le idee dei miei compagni anche se sono diverse dalle mie.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 C. Se so di avere molti impegni contemporaneamente (compiti, palestra, visita all'amica, ecc.), faccio un piano strategico sulle priorità, sui tempi, ecc.

per niente d'accordo	1 ○
	2 ○
	3 ○
	4 ○
molto d'accordo	5 ○

 A. Se mi viene affidato un compito (per esempio, riordinare la mia stanza), organizzo il lavoro in modo da fare presto e bene.

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

 B. Prima di prendere una decisione (comperare una bicicletta, frequentare un gruppo sportivo, fare un viaggio studio per le lingue, ecc.) mi confronto con persone significative e ascolto il loro parere.

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

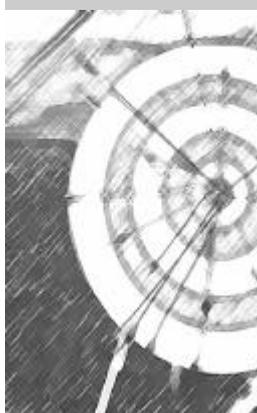
 C. Quando racconto una bugia ai miei genitori (per esempio, vado a studiare da un compagno ed invece facciamo un giro al centro commerciale), penso sempre alle conseguenze che posso avere se scoprono la verità.

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

**QUADERNO
N°1**

**Scheda
N°4**





 A. Se voglio ottenere qualche cosa (per esempio, comperarmi un nuovo video gioco), mi impegno per trovare da solo la soluzione (per esempio, mettendo da parte un piccolo risparmio della paghetta settimanale).

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 B. Se qualcuno mi fa un rimprovero o corregge un mio comportamento, non mi offendo subito e penso che mi possa essere utile per crescere e migliorare.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

 C. Quando voglio organizzare la mia festa di compleanno, preparo l'elenco delle cose da fare, decido quando farle, chi mi può aiutare, non dimentico di invitare qualcuno di importante, faccio una lista di cose da mangiare e da bere, preparo la stanza e la rimetto in ordine, ecc.

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

Esercizi di problem solving

Di seguito viene fornito un esempio di esercitazione finalizzata alla risoluzione di un compito in cui vengono richiesti i prerequisiti orientativi in discussione con allegata una traccia di indicatori di auto ed etero-valutazione della prestazione del singolo alunno.

La situazione proposta è solo un esempio e può essere sostituito con altri esempi elaborati direttamente dai docenti.

 ESERCITAZIONE: Prigioniero involontario

 Compito Individuale

Le lezioni sono finite. Stai uscendo dalla scuola con i tuoi compagni, quando ti viene in mente che hai dimenticato il tuo giornalino preferito sotto il banco.

Con una scusa lasci gli amici/amiche e ritorni in classe per riprenderlo.

Quando arrivi davanti alla cattedra, ti accorgi che la professoressa di matematica ha dimenticato il registro di classe con i voti delle ultime interrogazioni.



**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

**QUADERNO
N°1**

**Scheda
N°5**



Non sai resistere alla tentazione e ti fermi adare un'occhiata al registro!

Non soddisfatto/a di aver visto i tuoi voti, cominci a cercare anche quelli dei tuoi amici....per poter guadagnare qualcosa (...merendine, importanza, ecc.) con le preziose informazioni di cui verrai a conoscenza.

Il tempo passa velocemente e tu non te ne accorgi!
Quando hai finito di soddisfare la tua curiosità.....scendi le scale per tornare a casa. Ma...ti accorgi che il portone è già chiuso dall'esterno e dentro la scuola non è rimasto più nessuno.

Per fortuna avevi in prestito il cellulare della tua mamma.....ma sono finite le batterie!

Cerchi di usare il telefono della segreteria.....ma una voce registrata ti dice che tutte le linee sono bloccate da un guasto!

Sai che i tuoi genitori ti stanno aspettando e non sai come fare ad avvertirli.

Domani hai un importantissimo compito di storia e.....non hai ancora aperto il libro.

Hai 30 minuti per valutare la situazione e proporre una strategia di soluzione!



→ **Compito di gruppo:**

Dopo che ogni alunno ha analizzato la situazione ed elaborato il proprio piano per uscire dalla situazione in cui si è cacciato per...eccesso di curiosità, deve ora confrontarsi con i propri compagni.

Formate dei gruppi di 5 o 6 alunni e lavorate insieme in questo modo:

- ognuno presenta agli altri la propria proposta
- ne viene data una prima valutazione (è chiara, è efficace, è ben motivata, è originale, ecc.)
- alla fine ne viene scelta una sola da presentare alla classe e all'insegnante, esplicitando le motivazioni di questa scelta.

Avete 30 minuti di tempo per prendere questa decisione !

→ **Griglia di Auto ed Etero - Valutazione:**

Gli indicatori elencati di seguito verranno valutati per ogni alunno dal diretto interessato e dai membri del suo gruppo di lavoro, su una scala:

	1	2	3	4	5	
scarsa capacità	○	○	○	○	○	ottima capacità

Durante l'esercitazione è emersa la capacità di:

- a) analizzare tutti gli elementi della situazione
- b) esplorare diverse alternative valendo pro e contro di ciascuna
- c) prefigurare le conseguenze della situazione
- d) identificare eventuali fonti di aiuto
- e) presentare in modo chiaro ed efficace la propria soluzione
- f) ascoltare le proposte/strategie degli altri del gruppo
- g) mediare eventuali contrasti/conflicti nella discussione
- h) partecipare attivamente alla decisione finale



SCHEDA 6

GRIGLIE di RIELABORAZIONE DEI QUESTIONARI E DEGLI ESERCIZI

La rielaborazione finale aiuterà ogni alunno a:

- a) calcolare la propria valutazione rispetto a tre pre-competenze orientative:
 - la somma dei punteggi ai 4 items A = capacità di attivarsi rispetto ad un compito/situazione
 - la somma dei punteggi ai 4 items B = capacità di allargare il proprio punto di vista confrontandosi con altri
 - la somma dei punteggi ai 4 items C = capacità di pianificare azioni/comportamenti analizzando gli elementi del problema e valutando risultati/conseguenze
- b) calcolare la somma dei punteggi A B C espressa dalle altre fonti di valutazione (orizzontale e verticale)
- c) stimolare il confronto fra le diverse valutazioni e sollecitare una riflessione sulle possibile spiegazione rispetto a posizioni molto differenti



**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

- d) compiere un'operazione analoga sul confronto delle valutazioni espresse rispetto all'esercitazione
- e) favorire un confronto fra risultati del questionario e dell'esercitazione
- f) identificare i punti di maggiori criticità (nella prospettiva di un potenziamento).

personale (riservato) che nei casi più critici potrà essere utilizzato come base per un eventuale colloquio di tutorato individuale. E' possibile tuttavia raccogliere in modo anonimo - i dati di sintesi (rispetto al possesso medio delle tre pre-competenze da parte della classe) e aprire una riflessione collettiva sui risultati che si concluda anche con la prefigurazione (sempre a livello generale) di possibili impegni/strategie di miglioramento delle risorse più deboli.

**QUADERNO
N°1**

**Scheda
N°6**



Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO

QUADERNO N°2

**STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
delle "COMPETENZE ORIENTATIVE
di AUTO-MONITORAGGIO del
PERCORSO SCOLASTICO"
IN PRIMA MEDIA.**



QUADERNO
N°2



SCHEDA 7

COMPNDERE L'ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DEL LAVORO SCOLASTICO



Griglia delle informazioni da acquisire e rielaborare:



REGOLE:

- 1) Ricostruzione e discussione (quali sono):
 - a) di funzionamento
 - b) di comportamento
- 2) Attribuzione di significato (perché ci sono):
 - a) personale
 - b) sociale
- 3) Possibili conseguenze della trasgressione
 - a) per chi non le rispetta
 - b) per l'organizzazione e la collettività



METODODI LAVORO/STUDIO

- 1) caratteristiche del lavoro dell'alunno in classe durante:
 - a) la lezione frontale
 - b) una discussione di classe
 - c) un'attività di piccolo gruppo





- 2) caratteristiche del lavoro dell'alunno a casa rispetto a:
- a) organizzazione (tempi, spazi, strumenti, ecc.)
 - b) autonomia (da solo, con compagni, con genitori, ecc.)
 - c) risultati (qualità dei prodotti, efficacia degli apprendimenti, ecc.)



VERIFICHE SCOLASTICHE

Distinzione fra prove scritte ed orali ed articolazione di ciascuna per:

- a) livello di pianificazione (programmate, a sorpresa, ecc.)
- b) tipologia di prova (aperta, a domande chiuse, ecc.)
- c) modalità di valutazione (criteri, range, ecc.)
- d) strategie di recupero (per assenza, per insuccesso, ecc.)



Esempio di modalità di attivazione della classe:



La classe viene divisa in tre gruppi. L'insegnante riformula i contenuti della griglia tematica secondo modalità e linguaggi comprensibili al gruppo-classe.



A ciascun gruppo viene affidato uno dei 3 temi della griglia (regole, metodo, verifiche); se la classe è troppo numerosa è preferibile un multiplo di 3, in modo da avere per esempio due



gruppi per ogni tema.

 Nel gruppo viene ricostruita, sul tema specifico, l'esperienza della scuola elementare (arricchita dall'eventuale provenienza da diverse sedi).

 Gli elaborati di ogni gruppo vengono presentati e discussi a livello classe; dal confronto e dalla discussione si origina una sintesi della “situazione alla scuola elementare”.

 A questo punto si tratta di elaborare le informazioni relative al nuovo contesto scolastico; una sequenza possibile consiste nel:

- a) far esprimere agli alunni come “si immaginano” la nuova situazione rispetto a regole, metodo e verifiche (all'inizio, prima di averne un'esperienza diretta);
- b) invitare degli alunni di terza e intervistarli (utilizzando la griglia) per avere un parere degli “anziani”;
- c) chiedere agli insegnanti (uno o più) di esprimere il punto di vista dell'istituzione;
- d) rielaborare i diversi contributi ed fare una sintesi finale;
- e) confrontare “ la situazione “ della scuola media con quella della scuola elementare precedentemente ricostruita.

SCHEDA 8

GESTIRE LE RELAZIONI INTERPERSONALI CON I COMPAGNI E CON GLI INSEGNANTI

E' possibile sviluppare l'attività partendo da due situazioni diverse:

-  a) gli insegnanti che hanno rilevato alcune modalità di relazione (sia fra compagni/e sia fra alunni e docenti) non adeguate al contesto e/o non efficaci sul piano della comunicazione, costruiscono delle brevi stori-stimolo (che descrivono il fatto senza alcun riferimento a persone o elementi che permettano l'identificazione dei protagonisti);
-  b) agli alunni viene dato il compito di descrivere (in forma del tutto anonima) degli esempi di relazioni (fra pari e/o con i docenti e non necessariamente vissute in prima persona) che hanno creato perplessità, disagio, ecc..

Le schede con le situazioni stimolo vengono attribuite (a sorteggio) a piccoli gruppi di lavoro che avranno il compito di prefigurare uno sviluppo diverso della situazione di partenza.

La domanda potrebbe essere: “ Cosa potevano fare di diverso i protagonisti della storia ?”



Nella discussione /rielaborazione finale dovranno essere tenuti presenti gli obiettivi specifici dell'attività che sono:

-  - da un lato di allargare le alternative di gestione o le diverse modalità di gestire le relazioni simmetriche e asimmetriche;
-  - dall'altro di aiutare gli alunni ad identificare le modalità di relazione peculiare di una certa tipologia di rapporti (ad esempio, gli elementi comuni nelle storie di rapporti fra alunni e docenti e fra compagni di classe).

**QUADERNO
N°2**

**Scheda
N°8**



SCHEDA 9

CONFRONTARE LA VALUTAZIONE delle PRESTAZIONI INDIVIDUALI (METODO/RISULTATI, OBIETTIVI/STRATEGIE, ECC.)

 1. Le aree di valutazione:

 a) attività scolastica:

attenzione durante le spiegazioni dell'insegnante

partecipazione a discussioni di classe

coinvolgimento durante il lavoro in piccolo gruppo

stile di fronteggiamento delle interrogazioni individuali

modalità di comportamento durante le prove scritte

manifestazione di specifico interesse per ambiti disciplinari

risultati conseguiti globalmente e per materie

capacità di reazione attiva di fronte ad insuccessi / imprevisti





b) lavoro a casa:

organizzazione e pianificazione del carico di lavoro

concentrazione e canalizzazione dell'impegno

controllo dei fattori di distrazione/disturbo

ricorso all'aiuto dei compagni (modalità)

ricorso all'aiuto dei genitori (frequenza e tipo di supporto)

interferenze impegni extra-scolastici (sport, danza, ecc.)

qualità dei prodotti/compiti individuali

ricorso alla giustificazione dei genitori (per impreparazione)



c) interessi extra-scolastici:

tipologia di esperienza:

attività collettive di carattere socio-educativo (partecipazione a gruppi di coetanei con finalità formativa, ad esempio: SCOUT, WWF, ecc.);

attività di carattere sportivo (a livello agonistico, giochi di squadra, attività individuale);

attività di carattere espressivo (teatro, danza, musica, ecc.)

attività integrative personalizzate di apprendimento (corsi di inglese, informatica, ecc.)

livello di frequenza / partecipazione (impegno temporale, carico di lavoro, ecc.) ed interferenza con gli impegni scolastici;

presenza di figure adulte di riferimento (educatori, allenatori, ecc.) che integrano il ruolo dei genitori e degli insegnanti a sostegno del processo di crescita.

 2. Il metodo di lavoro:

Il ventaglio di elementi sopra descritti possono essere assunti come riferimento per:

 A. Stimolare l'alunno ad un'autoanalisi dei comportamenti e dei risultati scolastici; per favorire il raggiungimento di questo obiettivo è necessario adottare una sequenza metodologica del tipo:

-favorire la riflessione del singolo alunno con un compito individuale (ad esempio: una griglia strutturata per la stesura di una relazione; un questionario a domande chiuse su ciascun punto delle aree precedentemente richiamate);

-stimolare l'alunno a raccogliere altri punti di vista





sugli stessi contenuti (ad esempio attraverso delle interviste); le fonti del confronto devono essere di tipo diverso (relazioni verticali e orizzontali, relazioni affettive e di ruolo, ecc.), ad esempio:

un compagno/amico

un genitore

un insegnante

un educatore del tempo libero.

Ciascuna di queste fonti, forse non sarà in grado di rispondere a tutti i punti della griglia, ma senza dubbio potrà portare un contributo importante in quanto conosce ed interagisce con il ragazzo o la ragazza in un contesto diverso (scuola, famiglia, tempo libero) ed intrattiene un rapporto di natura differente con lo studente (di amicizia, di responsabilità, di ruolo, ecc.);

- aiutare l'alunno a fare sintesi rispetto alle diverse informazioni raccolte (la propria auto-valutazione e il punto di vista di altre persone importanti), mettendo in rilievo gli elementi di accordo e disaccordo e stimolando ad una spiegazione / riflessione sulle motivazioni legate a giudizi diversificati.

 B. Costruire una base strutturata di confronto fra docenti

**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

e genitori sull'esperienza scolastica dell'alunno nell'ottica di promuovere uno scambio produttivo in un'ottica educativa.

E' possibile sia utilizzare la griglia per un approfondimento interattivo, sia partire dal lavoro dell'alunno (in particolare dal documento di sintesi) per coinvolgere i genitori in questo confronto e per commentarne insieme il quadro descrittivo dell'esperienza scolastica del figlio o della figlia.

**QUADERNO
N°2**

**Scheda
N°9**



Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO

QUADERNO N°3

**STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
delle "COMPETENZE ORIENTATIVE
di AUTO-MONITORAGGIO DEL
PERCORSO SCOLASTICO"
IN SECONDA MEDIA.**



SCHEDA 10

VALORIZZARE i CREDITI FORMATIVI ACQUISITI ed ELABORARE STRATEGIE di RECUPERO dei debiti FORMATIVI ATTRAVERSO UN PROCESSO di AUTO/ETEROVALUTAZIONE e di sviluppo di abilità

Premessa:



Il termine crediti e debiti formativi è da intendersi in un'accezione qualitativa che fa riferimento al bagaglio di risorse (conoscenze, competenze, abilità) acquisite dall'alunno/a fino ad un dato momento del suo percorso e quindi non prevede implicazioni in termini di riconoscimenti formali.

QUADERNO
N°3

Scheda
N°10

Obiettivi:



- a) stimolare l'alunno/a a fare il punto sull'andamento del proprio percorso scolastico a circa metà ciclo, quando cioè sui risultati non dovrebbero più interferire fattori di inserimento / adattamento al nuovo contesto e soprattutto quando ancora ci sono i tempi (prima della conclusione del ciclo di base e della scelta sulla modalità di conclusione dell'obbligo formativo) per apportare eventuali correttivi e/o miglioramenti all'esperienza in atto;





-  b) allenare l'alunno/a a pianificare strategie di recupero, ad assumersi impegni circa la loro messa in pratica, a verificare in itinere la capacità di mantenere gli obiettivi pianificati e di valutare i risultati conseguiti.

Questi obiettivi costituiscono lo specifico dell'azione orientativa di auto-monitoraggio in seconda media; le attività suggerite dalle schede successive rappresentano delle integrazioni per indagare il peso di problematiche evolutive adolescenziali rispetto alla presenza di situazioni di disagio/insuccesso personale e valorizzare la ricerca e l'utilizzo di differenti fonti di sostegno per far fronte ad esperienze problematiche.

Metodo di lavoro:



-  1) Per favorire il processo di auto ed etero-valutazione, si suggerisce di utilizzare la griglia di contenuti e la metodologia indicata nella Scheda <Confrontare la valutazione delle prestazioni individuali> all'interno del Quaderno n°2.
-  2) Per accompagnare l'elaborazione di strategie di fronteggiamento di difficoltà (di metodo di studio, di comportamento, ecc.) ricorrenti all'interno della classe, si propone di seguire le indicazioni riportate successivamente.



- 3) Per facilitare l'approfondimento di risultati individuali negativi (in termini di obiettivi formativi, di risultati disciplinari, ecc.) e mettere a punto modalità personalizzate di recupero, è necessario procedere attraverso attività di tutorato individuale (per gli aspetti di conduzione cfr. < Scheda metodologica per la gestione del colloquio di tutorato orinativo> all'interno del Quaderno n°4).

ELABORAZIONE STRATEGIE di FRONTEGGIAMENTO SITUAZIONI CRITICHE

Metodo di lavoro



- 1) L'attività prende spunto dai risultati dell'auto-valutazione delle prestazioni individuali precedentemente svolta. Se la classe ha compilato un questionario strutturato, saranno estratti gli esempi di maggiore criticità (punteggi più elevati) rispetto all'attività a scuola e al lavoro a casa; se è stata utilizzata una modalità di rilevazione diversa (ad esempio, una relazione scritta o una discussione in classe), sarà l'insegnante a fare sintesi e ad indicare quali risultano essere gli elementi critici più ricorrenti.



- 2) Una volta identificati con chiarezza i singoli aspetti problematici (ad esempio: difficoltà di mantenere l'attenzione in classe oppure presenza di interferenze di disturbo durante lo svolgimento dei compiti a casa), l'insegnante assegnerà i diversi argomenti a delle piccole unità di lavoro (non più di 4 o 5 alunni) chiedendo a ciascun nucleo di proporre una serie di possibili strategie di "aggiramento" della difficoltà identificata e di motivare adeguatamente il valore della proposta e i risultati attesi. Sarebbe interessante che due nuclei di alunni lavorassero in parallelo sullo stesso argomento per favorire successivamente un confronto fra le strategie proposte. Qualora gli elementi di criticità siano in numero piuttosto elevato, è opportuno suddividere l'attività in momenti successivi affrontando di volta in volta al massimo 2 o 3 argomenti.
- 3) Conclusa la fase di elaborazione delle proposte da parte dei diversi gruppi di alunni, si procederà ad un confronto e ad una discussione a livello di classe.
- 4) Alla fine di ogni argomento trattato (ad esempio: difficoltà di mantenere l'attenzione in classe), l'insegnante procederà ad una sintesi che fissa l'elenco di strategie proposte per far fronte all'elemento di criticità preso in esame e verranno ipotizzate insieme alla classe modalità e tempi di verifica per ciascuna strategia proposta.

- 5) Ciascun studente riporterà sul proprio questionario (o su una scheda da aggiungere alla relazione scritta) la strategia che ritiene più adatta a sé e annota modalità e tempi personali di verifica della sua applicazione e dei risultati conseguiti.
- 6) L'insegnante periodicamente (ad esempio, una volta al mese), dedica una attività ad una verifica collettiva degli impegni assunti dagli alunni e valorizza eventuali risultati positivi conseguiti.

In presenza di studenti che mostrano insuccessi ripetuti (incapacità di mantenere gli impegni e/o nessun miglioramento rispetto alla situazione di partenza), è necessario prevedere un momento di tutorato individualizzato con le stesse modalità di monitoraggio/sostegno al recupero dei contenuti disciplinari.





SCHEDA 11

ANALIZZARE LE INTERFERENZE FRA I RISULTATI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA E GLI IMPEGNI DI FRONTEGGIAMENTO DI ALTRI COMPITI EVOLUTIVI

Trattandosi di tematiche piuttosto complesse e delicate è opportuno affrontarle in modo indiretto per disporre di elementi generali di discussione senza entrare situazioni personali che potrebbero creare imbarazzo (eventuali riferimenti a problemi individuali possono eventualmente essere raccolti a livello di colloquio di tutorato).



Si propone pertanto, come esempio, un'attività di ricerca che la classe può svolgere sia attraverso questionario, sia attraverso interviste registrate per strada, o attraverso una lettera aperta sul giornalino di istituto (o altre modalità).

La proposta è di far costruire il questionario (la traccia di intervista, ecc.) direttamente agli studenti, aiutandoli a focalizzare i seguenti punti:

-  1. Livello di importanza della scuola in questa fase della tua vita
-  2. Motivi di un'eventuale perdita di



interesse/impegno verso la scuola

-  3. Altri problemi importanti (o più importanti)
-  4. Fonti di aiuto rispetto ai diversi problemi (del tipo: con chi ne parli, a chi ti rivolgi se sei in difficoltà, ecc.)
-  5. Strategie di conciliazione degli impegni scolastici ed extra-scolastici

Una prima rielaborazione /discussione dei risultati verrà svolta dagli studenti che saranno stimolati a riflettere sul loro posizionamento personale rispetto ai risultati medi degli intervistati.

La riflessione verrà allargata attraverso incontri con testimoni qualificati (cfr. scheda successiva).



SCHEDA 12

RICONOSCERE E VALORIZZARE FONTI di SOSTEGNO/RIFERIMENTO per il FRONTEGGIAMENTO di COMPITI SCOLASTICI ed EVOLUTIVI DIFFERENZIANDONE il CONTRIBUTO

I risultati della ricerca precedentemente effettuata possono costituire l'occasione per invitare in classe alcune risorse del territorio che, a fianco della scuola, costituiscono una potenziale fonte di sostegno dello sviluppo adolescenziale.



La proposta è quella di chiedere a soggetti diversi (ad esempio, operatori del Consultorio adolescenti ASL, oppure dell'informagiovani del Comune, del centro di orientamento della Provincia, ecc.) di “commentare” i risultati della ricerca della classe e di portare la loro testimonianza di “conoscenza” di tanti altri ragazzi che incontrano nel proprio lavoro quotidiano.



Il prodotto finale di questo lavoro potrebbe essere una piccola mappa dei servizi e delle opportunità rivolte agli adolescenti costruita dalla classe e, per esempio, messa a disposizione di tutta la scuola.

In questa mappatura, non va dimenticato il ruolo di sostegno che svolge la scuola stessa ed anche la famiglia. L'attenzione è rivolta ad individuare una alternativa il più ricca possibile di risorse disponibili, stimolando però i ragazzi a differenziare le motivazioni che li portano di più a rivolgersi ad un certo interlocutore piuttosto che a un altro per un certo problema, mentre per una situazione diversa può accadere il contrario.



Un approfondimento a parte è richiesto per l'approfondimento del contributo che la scuola può fornire in situazioni di disagio scolastico. In questo caso, oltre alla presentazione di tutte le altre opportunità attivate dalla scuola, si potrebbe promuovere quell'attività di tutorato orientativo che è inserita in questo stesso progetto.



Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del percorso
scolastico

QUADERNO N°4

**STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE
delle “COMPETENZE ORIENTATIVE
di AUTO-MONITORAGGIO DEL
PERCORSO SCOLASTICO”
IN TERZA MEDIA.**



SCHEDA 13

RICONOSCERE delle risorse/PREFERENZE INDIVIDUALI E VALUTARE dei RISULTATI ATTRAVERSO UN CONFRONTO di AUTO/ETEROVALUTAZIONE

In questa attività, il monitoraggio viene centrato globalmente sull'esperienza triennale per favorire l'emergere di indicazioni utili (ma non esclusive) per il processo di scelta.

Possono essere proposte due strategie diverse:



a) la prima ipotesi parte dall'alunno e lo aiuta con un questionario strutturato a fare sintesi sulla propria esperienza e ad esprimere delle preferenze di scelta; sarà compito dell'insegnante interagire con il punto di vista espresso dallo studente attraverso lo strumento-stimolo per sottolineare eventuali distorsioni valutative e per aggiungere/integrare/modificare alcune informazioni (cfr. questionario);



b) la seconda ipotesi parte dagli insegnanti, anzi da un confronto del consiglio di classe attraverso la compilazione di una scheda stimolo che potrebbe assolvere alla funzione del "consiglio orientativo" e che viene successivamente presentata (motivata, discussa) con il ragazzo ed, eventualmente, dalla famiglia (cfr. griglia).





SCHEDA 14

QUESTIONARIO ALUNNO

*1. Pensando ai miei risultati scolastici... (indica una sola delle seguenti risposte)

- Ho sempre avuto successo a scuola
- Me la sono sempre cavata discretamente
- Ho avuto risultati altalenanti
- I miei risultati sono stati decisamente scarsi

*2. Pensando al mio metodo di studio

a) So pianificare i compiti e gli impegni senza arrivare all'ultimo momento

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

b) non lascio mai a metà un lavoro iniziato

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

**QUADERNO
N°4**

**Scheda
N°14**

c) studio con regolarità tutte le materie, anche quelle che mi piacciono di meno

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

d) mi concentro sul lavoro che sto facendo senza distrarmi

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

e) se non capisco qualcosa, cerco di approfondire o chiedo informazioni a qualcuno

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

f) riesco a programmare il tempo dello studio e quello dello svago

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○



✿ 3. Ritengo di dover attribuire i risultati della mia carriera scolastica

a) Alle mie risorse personali (capacità, competenze, ecc.)

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

b) alla facilità delle materie scolastiche

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

c) alla mia determinazione nell'affrontare le difficoltà

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○

d) alla disponibilità degli insegnanti

per niente d'accordo **1** ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo **5** ○





- | | | |
|--|----------------------|-----|
| e) alla fortuna | per niente d'accordo | 1 ○ |
| | | 2 ○ |
| | | 3 ○ |
| | | 4 ○ |
| | molto d'accordo | 5 ○ |
| f) alla mia motivazione nello studio | per niente d'accordo | 1 ○ |
| | | 2 ○ |
| | | 3 ○ |
| | | 4 ○ |
| | molto d'accordo | 5 ○ |
| g) all'aiuto che ho avuto dai compagni | per niente d'accordo | 1 ○ |
| | | 2 ○ |
| | | 3 ○ |
| | | 4 ○ |
| | molto d'accordo | 5 ○ |
| h) alla comprensione e disponibilità dei miei genitori | per niente d'accordo | 1 ○ |
| | | 2 ○ |
| | | 3 ○ |
| | | 4 ○ |
| | molto d'accordo | 5 ○ |

✿ 4. Quando un compito in classe o un'interrogazione vanno male...

- | | | |
|--|----------------------|-----|
| a) Mi demoralizzo e smetto di studiare | per niente d'accordo | 1 ○ |
| | | 2 ○ |
| | | 3 ○ |
| | | 4 ○ |
| | molto d'accordo | 5 ○ |

**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

**QUADERNO
N°4**

**Scheda
N°14**



b) Mi impegno con tutte le mie forze perchè la prossima volta vada meglio

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

c) Cerco di capire cosa non ha funzionato, perchè ho sbagliato

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

d) Mi faccio aiutare da qualcuno per prepararmi meglio

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

e) Ne parlo con i miei insegnanti per comprendere le mie difficoltà

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

✿ 5. Le tre materie che mi piacciono di più sono:

.....
.....
.....

d) fare una scuola che mi
assicura il lavoro

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

e) imparare concretamente un
mestiere

per niente d'accordo 1 ○
2 ○
3 ○
4 ○
molto d'accordo 5 ○

✿ 8. Il prossimo anno vorrei iscrivermi:

.....

✿ 9. I miei genitori:

- sono d'accordo
- sono contrari
- non lo sanno
- mi lasciano decidere da solo/a



SCHEDA 15

GRIGLIA PER COSTRUIRE il Consiglio ORIENTATIVO

Nel corso dell'esperienza scolastica sono stati osservati alcuni comportamenti ricorrenti ed è stato verificato il raggiungimento di alcuni obiettivi formativi. Dalla ricostruzione di questo insieme di elementi e dalla valutazione dei risultati scolastici il Consiglio di Classe elabora un'ipotesi di prosecuzione del percorso formativo dell'alunno da discutere con la famiglia.

Di seguito viene fornita una traccia di contenuto che può costituire un punto di riferimento per il confronto fra i docenti e per la motivazione della proposta orientativa ai genitori:

✿ 1. Metodo di studio

L'alunno/a:

- a) dimostra di essere autonomo/a nello studio
- b) ha capacità di tenuta rispetto a carico di lavoro impegnativi
- c) sa pianificare i compiti e rispettare i tempi
- d) è in grado di valutare i propri risultati in itinere.



✿ 2. Stile di apprendimento:

L'alunno/a:

- a) utilizza preferibilmente il ragionamento formale-
astratto
- b) utilizza preferibilmente il ragionamento operativo-
concreto

✿ 3. Competenze trasversali:

L'alunno/a:

- a) sa comunicare in modo efficace e adeguato alle
situazioni
- b) sa gestire positivamente relazioni interpersonali di
tipo orizzontale (compagni/e, amici, ecc.)
- c) sa gestire positivamente relazioni interpersonali di
tipo verticale (insegnanti, genitori, ecc.)
- d) è in grado di reagire attivamente di fronte ad una
situazione/evento critico
- e) si attiva per trovare una soluzione/una strategia di
fronteggiamento dei diversi compiti/problemi che
incontra





✿ 4. Conoscenze disciplinari:

L'alunno/a:

a) ha raggiunto risultati elevati nelle seguenti materie:

.....
.....

b) ha raggiunto risultati discreti nelle seguenti materie:

.....
.....

c) ha raggiunto risultati insufficienti nelle seguenti materie:

.....
.....

✿ 5. Preferenze di studio:

L'alunno/a:

a) mostra preferenze personali per le seguenti materie:

.....
.....

b) mostra particolare disinteresse/rifiuto per le seguenti materie:



.....
.....

✿ 6. Vissuti scolastici:

L'alunno/a ha mostrato segnali di disagio personale rispetto a:

- a) rispetto delle regole
- b) condotta scolastica
- c) relazioni interpersonali
- d) motivazione allo studio
- e) insuccesso (brutti voti)

✿ 7. Fattori di criticità nella scelta scolastica:

L'alunno/a:

- a) non risulta coinvolto/a e si mostra passivo/a nella ricerca di alternative
- b) deve gestire un conflitto con i genitori (idee divergenti sulla prosecuzione degli studi)
- c) si orienta verso un indirizzo di studio che è ritenuto difficilmente percorribile da parte degli insegnanti
- d) non può contare sul sostegno/monitoraggio della famiglia rispetto alla prosecuzione del percorso scolastico

**Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del PERCORSO
SCOLASTICO**

**QUADERNO
N°4**

**Scheda
N°15**

e) è fortemente orientato verso un inserimento diretto nel mercato del lavoro (vissuto negativo dell'alunno e/o della famiglia nei confronti dell'obbligo formativo fino a 18 anni)



SCHEDA 16

Mappare le opportunità di assolvimento dell'obbligo formativo attraverso un'azione di informazione orientativa

Questa attività può essere gestita in integrazione con strutture formative del territorio o autonomamente dai docenti.

L'annotazione metodologica riguarda la sequenza di acquisizione delle informazioni che preferibilmente dovrebbe:

- *a) partire da una verifica delle informazioni (anche parziali, scorrette, stereotipiche) che lo studente possiede sul sistema formativo per favorire attraverso l'acquisizione di nuovi elementi un processo di "auto-correzione" del proprio punto di partenza;
- *b) favorire il confronto con testimoni significativi (esperti, docenti, studenti, ecc.) per acquisire punti di vista diversi e arricchire la propria mappa di riferimento;
- *c) realizzare visite guidate in contesti formativi diversi per favorire l'impatto con nuove situazioni;



- *d) rielaborare a livello classe e sintetizzare in categorie di semplificazione le informazioni acquisite;
- *e) stimolare il singolo alunno a riportare la propria situazione personale alla sintesi generale.

NOTA: Rimane sempre molto valida (anche se difficile e faticosa da costruire) l'ipotesi di uno stage orientativo in situazione, almeno per gli alunni più in difficoltà nella scelta della modalità di assolvimento dell'obbligo formativo.

**QUADERNO
N°4**

**Scheda
N°16**



Azioni per lo
sviluppo di
AUTO-MONITORAGGIO
del percorso
scolastico

QUADERNO N°5

STRUMENTI di TUTORATO INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE dell'INSUCCESSO FORMATIVO E del disagio evolutivo



SCHEDA 17

Schede metodologiche per la gestione di un colloquio di tutorato

Questa attività viene gestita attraverso un *colloquio orientativo* di primo livello; l'obiettivo, infatti, è quello di fornire un primo appoggio allo studente per esprimere una propria condizione di difficoltà/disagio rispetto all'esperienza scolastica e, qualora si renda necessario un intervento più approfondito, funzionare da filtro/rinvio presso altre professionalità specifiche.

Il colloquio di tutorato può definirsi *orientativo* anche perché aiuta lo studente a prendere coscienza delle caratteristiche e della complessità del problema di cui è portatore e a valutare possibili strategie di uscita o ulteriori modalità di fronteggiamento del problema.

Il ruolo dell'insegnante che gestisce questo colloquio non è quello dell'esperto (dello specialista di una gamma di problematiche potenzialmente molto ampia), ma piuttosto quello del facilitatore di un processo di esplicitazione e prima presa di consapevolezza del problema da parte dello studente. Non è da escludere che in alcune situazioni meno complesse e più transitorie, l'esperienza del colloquio di tutorato orientativo (che non si limita ad un solo incontro) possa fornire un sostegno sufficiente per l'adolescente a chiarirsi le idee e a ritrovare energie da investire nella prosecuzione del proprio percorso scolastico senza bisogno di un ulteriore livello di

QUADERNO
N°5

Scheda
N°17





approfondimento.

L'approccio teorico-metodologico che sta alla base della conduzione del colloquio di tutorato orientativo viene mutuato dalla nozione di *colloquio non direttivo* o intervista centrata sul cliente, elaborato da Rogers (1972) all'interno dell'approccio sistemico. La relazione di aiuto pone al centro del processo comunicativo lo studente che chiede aiuto e lo impegna attivamente stimolandolo a prendersi carico in prima persona del problema che ha davanti. E' opportuno che l'insegnante mostri un interesse aperto nei confronti del proprio interlocutore, possieda una capacità di osservazione di tutti i messaggi impliciti ed espliciti che passano attraverso la relazione, maturi una disponibilità libera da pregiudizi e un'intenzione autentica di comprendere l'altro nel suo linguaggio e nella sua esperienza di vita. Al docente (preferibilmente formato per questa attività) viene richiesto anche di:

- ❁ - evitare atteggiamenti di giudizio per poter cogliere ogni elemento conoscitivo del proprio interlocutore senza critiche o colpevolizzazioni,
- ❁ - adottare una modalità comunicativa di tipo non direttivo che lascia allo studente la possibilità di approfondimento dei singoli contenuti,
- ❁ - fare uno sforzo continuo per restare centrato sull'obiettivo del colloquio (cioè l'esperienza scolastica dello studente).



Sotto il profilo metodologico viene suggerito l'uso delle tecniche di riformulazione per favorire uno scambio aperto fra i due interlocutori e sostenere processi di codifica e decodifica dei messaggi veicolati durante il colloquio.

Dal punto di vista dei contenuti da approfondire, è importante ricordare che il colloquio prende in esame tematiche molto diverse fra loro che, globalmente, concorrono a ricostruire la situazione dello studente in un determinato momento del suo percorso; si tratta di aspetti:

- ✿ a) attinenti le **rappresentazioni** (atteggiamenti, valori, opinioni, ecc.) nei confronti dell'esperienza formativa in generale e in specifico rispetto al percorso in atto;
- ✿ b) attinenti i **vissuti personali** (emozioni, disagi, paure, difficoltà, ecc.) nei confronti di un momento critico della propria storia scolastica;
- ✿ c) attinenti la **valorizzazione delle risorse personali** (caratteristiche, competenze, interessi, abilità, ecc.) che possono aiutare lo studente a fronteggiare e superare positivamente il momento di difficoltà in cui si trova. Soprattutto quando vengono prese in considerazione risorse personali (caratteristiche, competenze, ecc.), è importante che l'insegnante resti focalizzato sull'esperienza formativa e si proponga come facilitatore di un processo di auto-chiarificazione svolto dall'adolescente;

- ❁ d) attinenti le abilità (tecniche) di problem solving e l'elaborazione di **strategie di fronteggiamento** nei confronti di una difficoltà o di una situazione critica. A proposito delle strategie di fronteggiamento si deve sottolineare che alla messa a fuoco di proposte/alternative di comportamento diverse deve seguire una valutazione da parte dello studente degli aspetti positivi e negativi di ciascuna strategia individuata e, da ultimo, la selezione della strategia che l'interessato ritiene più percorribile per sé (non necessariamente quella che in assoluto presenta meno svantaggi).



SCHEDA 18

GRIGLIE di OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE di ALCUNI INDICATORI di DISAGIO dello STUDENTE

Elementi di osservazione da parte degli insegnanti per identificare fattori problematici che possono suggerire il confronto/rinvio con altre professionalità:

- ❁ 1. sviluppo fisico/affettivo
 - 1.1. sviluppo fisico non è proporzionato all'età
 - 1.2. non accettazione di parti specifiche del proprio corpo
 - 1.3. insoddisfazione generale del proprio aspetto
 - 1.4. atteggiamenti/comportamenti stereotipici del proprio genere
 - 1.5. manifestazione di comportamenti ambigui
 - 1.6. isolamento e solitudine
 - 1.7. derisione, emarginazione

- ❁ 2. gestione delle emozioni
 - 2.1. aggressività verso adulti e/o coetanei
 - 2.2. imbarazzo eccessivo
 - 2.3. ansia
 - 2.4. indifferenza a tutto

- ❁ 3. capacità cognitive
 - 3.1. mancanza di attenzione





- 3.2. incapacità di concentrazione
- 3.3. difficoltà a comprendere il linguaggio degli insegnanti
- 3.4. ritmi di studio molto lenti
- 3.5. linguaggio molto povero
- 3.6. capacità di riflessione limitata

- ❁ 4. rispetto delle regole
 - 4.1. problemi nel rispettare le regole scolastiche
 - 4.2. difficoltà in generale nelle regole
 - 4.3. contestazione di ogni regola

- ❁ 5. comportamento con adulti
 - 5.1. non riconoscimento del ruolo degli adulti
 - 5.2. aggressività nella comunicazione con gli adulti
 - 5.3. ricerca della protezione dei genitori

- ❁ 6. comportamenti con i coetanei
 - 6.1. comportamenti di sopraffazione con i compagni
 - 6.2. sottomissione passiva
 - 6.3. rifiuto/evitamento

NOTA: in presenza di più indicatori di disagio è opportuno che l'insegnanti confronti la propria lettura della situazione problematica innanzitutto con altri colleghi che interagiscono con l'allievo e successivamente con altre professionalità dedicate (medico scolastico, psicologo, assistente sociale, ecc.); la funzione di tutorato del docente è circoscritta a difficoltà scolastiche.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UNICO CENERALI DIFE



FSE Obiettivo 3 - Assi A2, C2
Fornitura di servizi di realizzazione e gestione
di percorsi e di servizi finalizzati allo sviluppo
della funzione orientativa nell'ambito del sistema
scuola e formazione del territorio provinciale



Soggetto Gestore